

# Capitalismo E Pulsione Di Morte

Eventually, you will totally discover a new experience and ability by spending more cash. still when? complete you consent that you require to acquire those all needs as soon as having significantly cash? Why dont you try to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to understand even more all but the globe, experience, some places, as soon as history, amusement, and a lot more?

It is your certainly own mature to decree reviewing habit. accompanied by guides you could enjoy now is **Capitalismo E Pulsione Di Morte** below.

**Il mondo dopo l'uomo. Tecnica e violenza -**  
Günther Anders 2018-07-13T00:00:00+02:00  
Günther Anders pone il lettore di fronte ad un'evidenza: con l'avanzamento della tecnica l'uomo sta mettendo in pericolo la sua esistenza. Anzi, lo ha già fatto attraverso i tragici avvenimenti delle guerre mondiali, della guerra in Vietnam e dello sgancio della bomba atomica.

Se l'uomo, peccando di un ingenuo antropocentrismo, credeva di poter dominare la natura attraverso la tecnica, ora la situazione è rovesciata. Non è più l'uomo il soggetto della storia, bensì la tecnica. Quest'ultima è già oltre ciò che l'uomo potesse immaginare. L'essere umano ha i mezzi per autodistruggersi ed egli ha dato prova di poterlo fare senza rendersene

conto. La denuncia di Anders è radicale e fa appello alla necessità di riflettere sulla situazione in cui si trova l'uomo nel mondo che egli stesso ha prodotto e nel tempo da lui definito come terza rivoluzione industriale. In questo tempo l'uomo è giunto ad una pericolosa scissione tra ciò che egli è in grado di produrre e le conseguenze ormai non più immaginabili della sua produzione.

**Cristiani e anarchici** - Lucilio Santoni  
2014-11-12

Dopo duemila anni di storie parallele, e a volte di scontri, oggi i cristiani e gli anarchici, gli "atei per grazia di Dio", si stringono la mano e camminano verso un futuro possibile. "Questo libro rappresenta una delle più belle dichiarazioni d'amore per l'anarchia che abbia letto". (Filippo La Porta) "Dichiarandosi estraneo al dominio dell'archon, l'anarchico si rivela come un vero cristiano, forse come il vero cristiano, come colui che prende sul serio la follia evangelica che porta a ritenere che la propria

patria non è di questo mondo e che per questo non fa piegare la coscienza alla logica del potere nella sua mondanità". (Vito Mancuso) "I teorici dell'anarchia si sono proposti di tradurre in prassi politica i principi etici formulati da Gesù. È questo l'insegnamento che traggio dalla lettura del libro di Lucilio Santoni". (Maurizio Pallante) "Il cristianesimo è anarchico, rispetto a ogni potere terreno. Ha patroni in cielo, non padroni in terra. La più potente anarchia è la religiosità. Che nel momento stesso in cui riconosce un'autorità ne indica il limite e la radice altrove che nella propria affermazione". (Davide Rondoni) "Essere anarchici e cristiani è una categoria dello spirito molto prossima a un autentico concetto di sacro. Lo si può essere anche senza saperlo, senza dirlo". (Lucilio Santoni) Con introduzioni di Filippo La Porta, Vito Mancuso, Maurizio Pallante, Davide Rondoni.

*L'arte di essere felici. Come sopravvivere alle avversità e riscoprire il valore della vita* - Pierre

Zaoui 2016-09-15

Sentirsi disarmati di fronte a una delusione amorosa. Avere paura di non superare un esame. Chiedersi quando finalmente si addolcirà il dolore del distacco. Ci sono occasioni in cui la sfortuna sembra farsi beffe di noi, giorni in cui lo sconforto ci lascia intorpiditi, frustrati; giorni in cui il mondo appare svuotato di senso. Come provare a essere felici nonostante le avversità? Come sopravvivere alla vita? Si può continuare a vivere e ad amare, quando ci si scopre risucchiati nel turbine dei piccoli e grandi problemi dell'esistenza? Questo libro di Pierre Zaoui - una delle voci francesi più autorevoli del pensiero contemporaneo, già autore dell'Arte di scomparire - è un piccolo, irrinunciabile manuale di sopravvivenza: convinto che l'ultima ancora di salvezza contro l'assurdità dell'esistenza sia il pensiero, Zaoui ci guida in una passeggiata filosofica nei territori più impervi della vita, affacciandosi con coraggio persino sugli scoscesi precipizi davanti a cui

tanto spesso i sedicenti «intellettuali» arretrano timorosi: l'amore e le sue vertigini, il timore della fine, il dolore del lutto. Con la sensibilità del flâneur, e insieme il rigore del grande filosofo, Zaoui procede per svolte improvvise e accostamenti subitanei, oscilla tra Nietzsche e Flaubert, dirige il suo sguardo sui minuti dettagli del quotidiano che - sommersi dagli stimoli - non sappiamo più apprezzare: i piccoli momenti di tranquillità dell'anima, il piacere del silenzio, i fiori - i più belli - della generosità umana. Perché soltanto la filosofia, ci ricorda Zaoui, è in grado di cogliere la verità universale nascosta nei meandri di ogni singola esperienza, anche la più negativa. Con eleganza inconfondibile, L'arte di essere felici esalta il valore della vita e insegna al lettore non solo a convivere con le preoccupazioni quotidiane e i drammi più intimi, ma anche a sublimarli in un'idea di «vita superiore», più elevata, più intensa, più bella; una vita toccata dalla grazia dell'intelligenza, perché è l'intelligenza a

regalarci il coraggio di essere felici.

**Psicoanalisi e mondo contemporaneo** - Slavoj Žižek 2006

**Metropoli e fotografia** - Antonio De Simone

2022-07-15T00:00:00+02:00

In *Metropoli e fotografia*, Antonio De Simone, in un originale intrico narrativo, critico e interpretativo, ci offre un documentato dossier storico-filosofico, sociologico ed estetico volto, nella scena del presente, a far conoscere le costellazioni d'analisi con cui Georg Simmel, Siegfried Kracauer, Walter Benjamin e Roland Barthes hanno letto nel Novecento la morfologia dell'esperienza umana dello spazio urbano della metropoli moderna e la nascita e gli sviluppi della fotografia contemporanea. In particolare, come si può leggere in questo libro, è all'«avventuriero dello spirito» per antonomasia, cioè a Simmel, che occorre ancora rivolgersi per comprendere non solo la sensibilità della vita moderna e le forme del suo individualismo, ma

anche il complesso intreccio tipologico delle figure sociali e forme di vita relative al divenire spaziale e urbano dell'essere, ovvero della forma urbis e dell'homo urbanus e al fenomeno della metropoli e della metropolizzazione della società che produce una nuova soggettività in cui il tempo e lo spazio sono trasformati dagli choc quotidiani percepiti e vissuti dall'abitare umano nell'esposizione psicofisica al mutamento pervaso dal principio e dal mondo dell'utile. Parimenti, è al genio filosofico e critico di Benjamin che dobbiamo una delle più sorprendenti letture "filosofiche" del rapporto tra spazio, esperienza, città, arte, aura, riproducibilità tecnica e fotografia e tra capitalismo, religione e metropoli, indispensabile per intenderne la loro rilevanza umana, sociale, culturale, politica e storica nel Moderno. Inoltre, si deve ancora a Barthes il gesto intellettuale che ha disvelato criticamente il senso e il significato della semiologia delle immagini, dell'irriducibile singolarità e della scrittura del

visibile che si traducono nell'esperienza soggettiva della fotografia nella nostra contemporaneità.

*Oltre l'infinito* - Mauro Magatti

2018-09-13T00:00:00+02:00

Nel 2008 la società della potenza tecnica, affermatasi a partire dal 1989, è entrata in crisi. L'epoca della globalizzazione e della sua idea di potenza si è arrestata di fronte a un vortice di recessione che, forse, è irreversibile. O meglio, la crisi in corso sta imponendo alla storia una torsione inedita e inaspettata. La potenza tecnica dispiegatasi in modo formidabile in quei vent'anni si trova nella drammatica impossibilità di risolvere i problemi che essa stessa ha generato. Ogni catastrofe, ogni crisi, richiede un cambio di paradigma. Mauro Magatti compie un atto rivoluzionario e ragiona sulla deriva del mondo contemporaneo recuperando un'idea antica: la potenza. Perché la potenza, spiega Magatti, è l'elemento che caratterizza la nostra specie dal punto di vista biologico e sociale. "La

vita umana non è mai determinata solo dal dato biologico o storico. Benché vincolata o limitata, la sua forma più caratteristica è quella di essere 'possibilità'. È qui che si radica la libertà creativa dell'uomo." La potenza è la capacità di sottrarsi all'immediatezza e alla necessità della natura, è la consapevolezza della soggettività, dunque è la facoltà di cogliere l'apertura delle possibilità per imprimere una propria direzione. E da qui si deve partire per uscire dalla crisi del mondo contemporaneo. Recuperare il senso della possibilità in ogni ambito della vita significa rinunciare alla dittatura del presente, cambiare prospettiva, "riflettere sulla potenza che, come singoli e come collettività, siamo diventati capaci di produrre". In fondo, l'obiettivo è uno solo: migliorare il nostro mondo.

**Lo scaffale degli scrittori: la letteratura e gli altri saperi** - Miriam Carcione 2021-07-30

«L'operazione d'uno scrittore è tanto più importante quanto più lo scaffale ideale in cui

vorrebbe situarsi è uno scaffale anche improbabile, con libri che non si è abituati a mettere l'uno a fianco dell'altro e il cui accostamento può produrre scosse elettriche, corti circuiti», così scriveva Italo Calvino ne *Lo scaffale ipotetico*, saggio del 1967 pubblicato su "Rinascita" in seguito a un'inchiesta aperta da Gian Carlo Ferretti sul tema: *Per chi si scrive?* Sulla scorta del pensiero calviniano, il volume si propone di indagare l'iter di costituzione degli scaffali d'autore nei quali confluiscono saperi diversi. Scienza, medicina, filosofia, storia, musica e arte compongono, infatti, un patrimonio culturale vasto con cui da sempre i letterati si sono confrontati e con il quale, continuamente, si trovano a dialogare.

[Le nuove melanconie](#) - Massimo Recalcati  
2019-11-14T00:00:00+01:00

Gli esseri umani preferiscono le tenebre alla luce? La schiavitù alla libertà? La vita morta alla vita viva? Dopo «L'uomo senza inconscio», Massimo Recalcati ritorna con questo libro a

interrogare la clinica psicoanalitica nel suo rapporto con le trasformazioni cruciali della società contemporanea e della psicologia delle masse. Al centro non è più la dimensione perversa di un godimento neo-libertino che rifiuta la Legge, ma il ritiro sociale del soggetto, la sua introversione melanconica. Il muro emerge come il simbolo inquietante del nostro tempo; è il muro della chiusura della vita nei confronti della vita; è la tendenza neo-melanconica al rifiuto della trascendenza dell'esistenza; è la pulsione securitaria che vorrebbe trasformare il confine da luogo vitale di scambio a bastione, filo spinato, porto chiuso. La sagoma perturbante della pulsione di morte, che la psicoanalisi dopo Freud avrebbe voluto ripudiare, ritorna prepotente sulla scena della vita individuale e collettiva.

**Bruno Trentin** - Alessio Gramolati 2010

*L'assoluta necessità* - Bernard Stiegler  
2020-10-30T00:00:00+01:00

Il XXI secolo si sta rivelando marcato dall'aumento delle disuguaglianze sociali, da guerre di ogni genere, dalle conseguenze devastanti del cambiamento climatico, nonché dall'ascesa di partiti conservatori e reazionari, i quali a loro volta stanno intensificando tali fenomeni: questo è il volto tangibile dell'Antropocene, qui inteso come l'aumento dell'entropia termodinamica, biologica e dell'informazione causato dalle attività umane. È in tale contesto di urgenza che nasce il Collettivo Internation, guidato dal grande filosofo francese Bernard Stiegler, che in questo libro analizza i concetti di entropia e località. Abbandonata spesso nel ripostiglio dei principi politici, la località - da non confondersi con il localismo delle retoriche sovraniste - oggi può essere la chiave per ripensare la ricerca e il sapere, la collettività, la tecnologia e la politica, in direzione ostinata e contraria rispetto al processo che ha condotto all'Antropocene.

*Essere e politica* - Antonio De Simone

2020-11-19T00:00:00+01:00

I temi affrontati sono filosofici da Antonio De Simone in *Essere e politica*. Dialettica dell'umano e i profili politico-filosofici (Machiavelli, Rousseau, Vico, Kant, Hegel, Simmel, Benjamin, Horkheimer, Adorno, Habermas, Honneth, Rawls, Heller, Arendt, Lefort, Ricoeur, Masullo) ivi discussi criticamente esprimono il bisogno di analizzare e valutare il ruolo, la funzione pubblica e il tenore immanente della contraddizione prossemica entro e oltre l'ethos del moderno nelle morfologie assunte dalla filosofia contemporanea della normatività. Un atto interpretativo in cui è implicito l'agire politico connesso dialetticamente alla vita e alla metamorfica costituzione della soggettività nella faglia disegualitaria tra individualità e società. Attraverso l'interrogazione "paradigmatica" dei classici moderni, le riflessioni svolte nel libro nella forma di Lezioni problematicizzano la scelta esistenziale che pervade la relazione

contingente tra agire umano, vita quotidiana, libertà, valori e norme, nella dialettica della modernità. Ritratti filosofici della condizione umana, o, meglio, del destino umano nell'ontologia politica del vivente, che performano l'umano come permeato dal "vivere in tensione" tra l'essere e il dover essere, dove gli attori umani, nel loro agire, tra colpevolezza e innocenza, disvelano l'oscurità ultima, tra bene e male, tra ragione e virtù, tra ethos, conflitto e politica, del "teatro storico" delle maschere della vita. L'Epilogo (in forma di Appendice) segue alla persuasione (manifestata nella penultima Lezione) che le "ragioni della filosofia" possano ancora affrontare, nelle condizioni dell'eticità post-tradizionale, una difficile eredità generazionale, che si oggettiva, tra teoria critica, filosofia e politica, nel passaggio ai contemporanei, dai maestri agli allievi, per la libertà, la comunicazione intersoggettiva e il riconoscimento interumano, e, dunque, nella paticità e socialità che intrama, nell'arte del

vivere e del conflitto, l'enigmatica vincolatezza dell'umano, dell'irriducibile soggettività tra essere e politica, tra realtà e pensiero.

*Le rivoluzioni del Novecento. Un secolo attraverso lo sguardo di un diplomatico* - Giuseppe Calvetta 2015-11-26T00:00:00+01:00 1260.92

Il primato dell'altro in psicoanalisi - Jean Laplanche 2021-02-11T00:00:00+01:00

"Nella successione degli articoli qui raccolti non si troveranno rotture, ma si potrà riconoscere un movimento raffigurabile con una spirale: passare, ciclicamente, sulla verticale di alcuni punti problematici, ad ogni spira prendendo un po' più di distanza rispetto alla precedente e delineando più nettamente le opzioni e le differenze. È all'interno dell'esperienza inaugurata da Freud, esperienza indissolubilmente clinica e teorica - dirò: filosofica - che si colloca il mio pensiero; non per smussarne gli angoli o perfezionarne i dettagli ma per farlo lavorare e, nel senso pieno della

parola, fargli 'rendere l'anima'." Seguendo il pensiero freudiano anche nelle sue impasse, nelle sue rimozioni e nei suoi fuorviamenti, affrontando la teoria con lo stesso metodo analitico, tendendone all'estremo alcune articolazioni e seguendone i varchi, esaminando il modo stesso di derivazione di certi concetti, si problematizzano la dottrina ma anche la storia e la clinica psicoanalitiche. Emerge così una nuova tematica, che evidenzia più rigorosamente la genesi, l'energia, le configurazioni e i destini di quell'"inconciliabile", quell'"altro" che muove l'essere umano e al tempo stesso lo attacca dall'interno, e che costituisce l'oggetto peculiare della psicoanalisi.

**Narcisismo digitale** - Pablo Calzeroni

2019-12-05T00:00:00+01:00

Qualche decennio fa pensavamo che la Rete ci avrebbe portato oltre i limiti della cultura di massa, verso un'intelligenza collettiva fondata sulla circolazione orizzontale e democratica del sapere. Quell'utopia si è sgretolata di fronte a

una serie inquietante di misfatti e miserie umane: fake news, spionaggio, odio e paranoie complottiste. Se dovessimo cercare una razionalità nella connettività digitale, dovremmo rivolgere l'attenzione all'apparato tecnico che supporta il business dei Big-data. Un sistema che capitalizza il malessere del soggetto contemporaneo, il suo isolamento, le sue derive narcisistiche, il suo dinamismo sregolato sotto il comando del godimento. È possibile spostare i mezzi tecnologici verso altri fini? Oppure, per sfuggire all'alienazione, sarebbe meglio disconnettersi? E se invece scopriremo, attraverso gli strumenti critici della filosofia e della psicoanalisi novecentesca, che la questione centrale riguarda proprio la nostra incapacità di creare una dimensione sociale comune?

**Sguardi sul pensiero contemporaneo** - Enrico Giannetto 2018-10-01

**GILBERT SIMONDON, LA TECNICA E LA VITA. Divenire significato: percorsi di**

Downloaded from [yougotthiswomen.com](http://yougotthiswomen.com)  
on by guest

**individuazione tra strumenti e sentimenti,  
oggetti tecnici ed esseri viventi** - Saverio

Caponi 2012

Gli scritti raccolti in questo volume, pur composti separatamente in occasione di interventi pubblici, elaborazione di ""tesine,"" o per la pubblicazione sulla rivista Millepiani, sono pensati fin dall'inizio in un'ottica unitaria, e sono qui riuniti con l'intenzione di costituire un percorso complessivo di lettura dell'opera di Gilbert Simondon, svolto direttamente sul testo della sua ""grande tesi"" sull'individuazione (""alla luce delle nozioni di forma e d'informazione""), oltre che sulla tesi complementare dedicata al ""modo di esistenza degli oggetti tecnici."" Si tratta inoltre, in un certo senso, di una lettura ""spirituale"" dell'opera filosofica simondoniana, quantomeno se si può intendere la spiritualità come tensione energetica verso l'indipendenza e la libertà, oltre che come tensione ""ambientale,"" tra l'evento biologico e l'espressione simbolica che

costituisce l'orizzonte di senso dell'individuo.

*Capitalismo* - Jorge Alemán

2021-07-07T00:00:00+02:00

Nel mondo contemporaneo, il capitalismo neoliberista occupa l'intero orizzonte del pensiero: siamo in una fase storica in cui i desideri, gli affetti, le speranze e i legami, vere e proprie spinte nelle lotte trasformative, si trovano già modellati sotto le forme del capitale. Il capitalismo si avvicina oggi più che mai all'idea del "crimine perfetto", a un'esperienza interiore che funge da barriera invalicabile capace di bloccare il pensiero e l'azione estranei al sistema. Come emanciparsi da questo stato di cose? Alemán affronta lucidamente le possibilità di reazione da parte delle tradizionali forme statuali dinanzi al monopolio capitalista delle passioni.

**La morte dentro la vita** - Rossella Valdrè

2017-05-10

«Questo libro di Rossella Valdrè sulla pulsione di morte è frutto di un contatto con un "fuori" che

si addensa di violenza e che rende difficile il compito vitale di dare significato agli eventi che attraversano il mondo in cui viviamo. La pulsione di morte è concetto poco di moda, inconsueto per la letteratura psicoanalitica attuale, salvo quella francese. Si tratta di un concetto intrigante, ambiguo, ma nel panorama attuale Rossella Valdrè si caratterizza proprio per l'invito che rivolge a tutti noi di sostare su questo tipo di concetti, di non liquidarli come obsoleti o scandalosamente metapsicologici. La metapsicologia è proprio la dimensione che ci porta accanto alla realtà. Il testo scava nelle perplessità che la pulsione di morte freudiana ha suscitato in psicoanalisi: la vita e la morte non come polarità antitetiche ma dimensioni che convivono in una dialettica conflittuale e complementare insieme. Come provato oggi dalle scoperte scientifiche del suicidio cellulare e dell'apoptosi, la straordinaria intuizione freudiana torna a interrogarci: la morte si mescola con la vita» (Laura Ambrosiano).

**Perturbante postmoderno** - Alessandro Alfieri  
2022-10-20

«Perturbante» (Unheimlich) è ciò che sarebbe dovuto restare nascosto e che si palesa improvvisamente, lacerando il velo della familiarità. Si tratta di una dinamica espressiva tipica della nostra contemporaneità, segnata dalla radicalizzazione del postmodernismo per mano della web society e che riguarda l'esteriorizzazione delle tendenze di attrazione, perverse e oscene, che rifiutano qualsiasi argine immaginifico per palesarsi direttamente nella visione. Come è stato contaminato l'immaginario commerciale da questa nuova logica espressiva? Cosa si intende per uncanny valley? E che funzione ha l'arte all'interno di questi nuovi circuiti di senso?

The General Logic trilogy - Mauro Contato  
2019-02-28

«I miei libri, perlopiù raccolte di numerose citazioni, considerazioni e per i quali mi si potrà forse accusare di un certo manierismo, sono

anche scritti per chi, stanco di letture che “abbaiano e mordono, ma in fondo, lasciano il tempo che trovano” è alla ricerca di una sorta di piccola antologia di scritti indipendenti fuori da ogni cliché.» Sarebbe bello avere una raccolta delle citazioni più significative della letteratura, un’amorevole guida, risultato di dieci anni di letture impegnate e, in alcuni casi, alternative, con analisi approfondite sulla vita e la morte, sulla politica, sull’economia, sul calcio, sulla musica e l’arte in generale. Ecco, l’opera che state tenendo in mano è proprio questo: Mauro Contato ha realizzato questo straordinario volume, in cui possiamo trovare citazioni che spaziano da Francesco Guccini a Jean-Jacques Rousseau, considerazioni frutto di attente riflessioni e soprattutto di un amore incondizionato. L’autore, infatti, ci prende per mano e ci racconta la sua vita, ci trasmette la passione per quello che ha appreso nella sua lunga ricerca e ce la racconta come un padre farebbe con i propri figli. Per dirlo con una

citazione del libro: “È una storia scritta su pagine lastrate d’oro.” (Giuseppe Genna) Mauro Contato è nato nel 1974 a Monselice dove tutt’ora vive. Si è laureato nel 2002 in Scienze Politiche presso l’Università degli Studi di Padova. Ha lavorato per diversi anni ricoprendo vari ruoli presso due Agenzie per il lavoro e successivamente come Responsabile del Servizio Clienti presso una Società di vendita di gas ed energia elettrica. Per Europa Edizioni ha pubblicato Taccuino 2011-2013 e Taccuino 2014-2016.

**Ti amo, ti odio, ti ignoro** - Mariela Castrillejo  
2020-07-02T00:00:00+02:00

Jacques Lacan affermava che la sola cosa che si fa nel discorso analitico è parlare d’amore. Gli analizzanti parlano della passione amorosa nella coppia, della tenerezza per i figli, di come i genitori li abbiano prediletti o meno; ma anche dicono del suo lato più tragico: l’infedeltà, la gelosia, l’odio, l’invidia. Questo testo nasce dalle speculazioni dei classici della psicoanalisi

rivitalizzati dall'insegnamento di Massimo Recalcati e da conversazioni e letture condivise per interrogarci su come un soggetto possa amare, desiderare e godere.

**Il dio denaro** - Enzo Bianchi 2012-05-22

Nel mondo d'oggi il denaro sembra la principale misura del valore individuale e l'elemento centrale della vita politica e sociale. Ma non si tratta certo di un fenomeno esclusivamente contemporaneo, perché la ricchezza è da sempre al centro delle riflessioni e delle preoccupazioni umane, dalla più lontana antichità ai nostri giorni. Proprio attraverso il dialogo con i testi antichi, sette protagonisti della cultura odierna si interrogano sul denaro nei suoi infiniti e conflittuali aspetti. Una panoramica che va dall'Antico Testamento a Omero, da Platone a Petronio, da Aristotele ad Agostino, e rivela come idee così remote e apparentemente estranee possano racchiudere una morale attualissima, che può aiutare a leggere la crisi globale. Rivolgersi ai classici diventa così un

modo per comprendere le ambiguità del presente e per ritrovare l'etica economica perduta.

*Capitalismo e pulsione di morte* - Gilles Dostaler 2009

**Ontologia dell'accidente** - Catherine Malabou 2019-04-30T00:00:00+02:00

In conseguenza di gravi traumi, talvolta per un nonnulla, la storia di ognuno di noi può subire un radicale cambiamento: la vita che avevamo progettato per anni è costretta a una deviazione improvvisa e irreversibile. Dal trauma sorge una personalità nuova, senza precedenti. Una personalità nata da un incidente, nata per accidente. Il fortuito diviene così sostanziale e l'inaspettato s'inscrive nel nucleo più profondo del nostro essere. Affrontando con delicatezza il tema dell'impatto che i traumi psicofisici possono avere sulla nostra vita, Catherine Malabou intraprende un'avventura filosofica e letteraria in cui Spinoza, Deleuze e Freud

incrociano Ovidio, Kafka, Proust e Duras, disegnando un'inedita ontologia fondata sul potere plastico della distruzione, sulla tendenza esplosiva che minaccia segretamente ognuno di noi.

Altrenapoli - Mario Pezzella 2020-01-30

Questo libro si interroga sul modo in cui alcuni scrittori e registi cinematografici hanno descritto il rapporto tra intellettuali e plebe a Napoli dal secondo dopoguerra a oggi e come esso si sia articolato in alcuni momenti decisivi della storia della città. Il popolo o la «classe» dotati di soggettività e unità, sorta di aristocrazia degli oppressi, sono stati sovente opposti alla plebe, considerata con disprezzo come un sottoproletariato manipolabile dal fascismo e dal populismo. Questa distinzione è troppo rigida. Il capitale produce simultaneamente, continuamente, lavoro salariato e plebe e determina una trasmigrazione continua tra le due condizioni, secondo la curva dominante del suo ciclo. L'esistenza dei senza

voce e dei senza parte non è un accidente della storia, o una sua fase arretrata, destinata a svanire con l'estensione universale del lavoro produttivo: come il capitale - nelle più diverse parti del mondo - non può fare a meno di ricorrere alla violenza per nulla estinta dell'accumulazione originaria, così crea - strutturalmente - l'essere della plebe, l'ombra perturbante e minacciosa, in cui - a ogni crisi - minaccia di sprofondare anche il lavoratore più qualificato. Il tempo che porta dalla plebe alla classe quindi non è lineare, ma curvilineo, regressivo e spezzato. L'inespressività miserabile - se considerata come un dato di natura, come prossimità alla condizione animale - non è che un mito: essa è prodotta dalla distruzione di codici simbolici preesistenti o di una soggettività prima vitale. I senza voce hanno perso una parola che possedevano, sono stati espropriati della identità originaria, e non hanno accesso al linguaggio astratto della modernità capitalista.

**LA FORMULA PER LA FELICITÀ. Etica  
nuova per una nuova specie** - ALESSANDRO  
EPIFANI 2020-10-30

Quale risposta ai dilemmi e alle contraddizioni della ipermodernità? Attraverso un excursus lungo la storia millenaria di homo sapiens, un viaggio affascinante che unisce le recenti scoperte scientifiche sul funzionamento del cervello umano ai più urticanti nodi sociali della contemporaneità. Una diagnosi severa sul nostro tempo cui segue una terapia di uso pratico, caratterizzata da un approccio mentale esplorativo, coniugato ad alcuni immobili morali del paganesimo e ai cardini concettuali di un Cristianesimo privato della illusoria promessa oltremontana. Una avvincente sfida personale che, partendo dagli eterni problemi connaturati nella mente umana, "sfonda" la parete dell'Altro superando sia il principio di piacere che la naturale tendenza alla prevaricazione, per impossessarsi di una prospettiva nuova ove l'homo editus, nell'esprimere il proprio

potenziale, irradia benefici concreti alla propria specie, attraverso un uso responsabile e non antropomorfizzante del "Dio/partner", costituito dalla sua creatura più promettente e più inquietante: la macchina.

**La bilancia** - Emanuele Severino 2012-06-08  
Dalla fine degli anni Ottanta la storia ha subito un'accelerazione che non accenna a fermarsi, e che ciascuno di noi verifica quotidianamente. Con la caduta del muro di Berlino il mondo è cambiato, gli assetti internazionali sono entrati in crisi sotto i colpi di quelle che Hegel avrebbe definito le dure repliche della storia; nuovi equilibri si sono affermati e altri sono ancora in via di assestamento. Alcuni dei concetti centrali della nostra politica, nati dai grandi sistemi filosofici, come quelli di Stato e democrazia, sono stati messi in discussione mentre si sono imposti temi nuovi: la pena di morte, la giustizia, l'eutanasia, il concetto di "guerra giusta", le grandi questioni sociali come la paura diffusa, le molte dipendenze, gli attriti tra Nord e Sud del

mondo. Con questo saggio ormai divenuto un classico, Emanuele Severino ha gettato una luce nuova su idee ed eventi che sembravano sfuggire a ogni logica dopo la svolta epocale del 1989, fornendoci una chiave d'interpretazione originale e illuminante.

**Patria senza padri. Psicopatologia della politica italiana** - Massimo Recalcati

2013-06-06

La crisi dei partiti, la sfiducia verso le istituzioni e l'ascesa dei nuovi populismi; una precarietà sempre più opprimente; il malessere diffuso che dà luogo ad apatia o a violenza incontrollata; le dimissioni di un pontefice e l'attardarsi al potere di una classe dirigente incapace di crearsi degli eredi: questi sono i fenomeni che si intrecciano nell'Italia degli ultimi anni, creando una situazione di instabilità profonda, difficile da interpretare e quindi da risolvere. In questo libro-intervista, uno dei più stimati psicoanalisti italiani di oggi propone una lettura della nostra vita politica e più in generale collettiva

attraverso le categorie su cui basa da sempre il suo lavoro di ricerca e la sua pratica clinica: il desiderio e la Legge, il rapporto con l'Altro, il narcisismo, la dinamica del conflitto, la relazione fra padri e figli. È un percorso originale e affascinante che ci porta - superando le facili interpretazioni di giornalisti, politologi, sociologi - a capire non solo cosa accade davvero nella mente degli italiani (e di chi dovrebbe governarli), ma anche da dove possono ripartire un dibattito e un'attività pubblica psicologicamente sani, liberi da logoranti perversioni e fatti di responsabilità, testimonianza, coraggio. A cura di Christian Raimo.

L'osso di un'analisi - Jacques-Alain Miller 2000

Lo specchio della produzione - Jean Baudrillard  
2020-05-28T00:00:00+02:00

Già negli anni Sessanta del Novecento Jean Baudrillard scrive alcuni testi di critica della società dei consumi, e lo fa in una prospettiva di

marxismo eretico che prende le mosse sia da Henri Lefebvre sia da Guy Debord e dai situazionisti. Il suo intento fin dai primi lavori è allargare il raggio d'applicazione della critica dell'economia politica di Marx agli effetti sociali della circolazione delle merci. Baudrillard mira a trascendere la produzione e lo scambio economico delle merci, inserendo a pieno titolo nella produzione stessa ambiti invece considerati da Marx come residuali o sovrastrutturali, quali la cultura, l'informazione, la sessualità. E ciò perché tali ambiti, acquisiti nel ciclo della valorizzazione del capitale, rendono immediatamente produttivo anche il consumo. In questa logica, Lo specchio della produzione ipotizza una forma/segno che identifica la stessa forma/merce e che è ancor più influente nella determinazione del valore rispetto al mero calcolo del costo economico dato dal rapporto tra salario, prezzo e profitto. Alla critica della forma/merce Baudrillard intende sostituire una critica dell'economia politica del segno e della

sua espressione suprema, il valore/desiderio, che si presenta come variabile indipendente dalla produzione e come il sistema che sussume ogni possibilità di radicale rottura con il sistema nel suo complesso.

*Desiderio postcapitalista* - Mark Fisher  
2022-06-24

Negli ultimi mesi del 2016, poco prima di togliersi la vita, Mark Fisher tenne una serie di lezioni e conferenze alla Goldsmiths University di Londra, esponendo i tratti essenziali di un nuovo progetto che la morte avrebbe lasciato incompiuto. Prendendo le mosse da un quesito fondamentale - vogliamo sul serio ciò che sosteniamo di volere? - Fisher esplora il rapporto tra desiderio e capitalismo, e si domanda quali nuove forme di desiderio sia ancora possibile ricavare dal passato, dal presente e dal futuro. Dallo sviluppo e fallimento della controcultura negli anni Settanta all'elaborazione di una linea di pensiero sempre più fondata su quello che è ormai diventato un termine di uso quasi comune

- l'accelerazionismo progressista - le lezioni di Fisher offrono un'occasione preziosa per riflettere sull'opportunità di approdare a nuove forme di coscienza e consapevolezza, e sulle implicazioni culturali e politiche che ne conseguirebbero. Un volume indispensabile per comprendere quali sarebbero state le nuove direttrici che il pensiero di Fisher avrebbe sviluppato, inoltrandosi nei territori della psichedelia e spaziando tra sociologia e musica, filosofia, arte e letteratura.

La vita estrinseca. Dopo il linguaggio - Felice Cimatti 2019-02-10

Della "vita estrinseca" parla Leopardi nell'Elogio degli uccelli, all'interno delle Operette Morali. Che cos'è una vita "estrinseca"? Ecco qualche possibilità: la vita così come la può vivere un animale, ad esempio un calabrone che vola rumoroso tra i fiori, oppure una sardina che si sente a casa nell'oceano; un bambino in un lungo interminabile pomeriggio d'estate al mare, o una pittrice che ostinatamente riprende il suo

soggetto, e sempre di nuovo ricomincia a dipingerlo, senza noia o stanchezza. E ancora: la scena finale di Professione Reporter – il film di Antonioni – con il divenire-cielo di David Locke/Jack Nicholson, oppure un uomo che prega, senza rivolgersi a nessuno, per la gloria del mondo. In tutti questi esempi qualcuno, umano o no (questa venerabile distinzione non è importante), è in piena relazione con il mondo, fa tutt'uno con l'esistenza, oltre la mente e oltre il corpo. La "vita estrinseca" è quella vita in cui non ci si sente più come qualcuno, o qualcosa, di separato dalla vita e dal mondo. La "vita estrinseca", in fondo, è il mondo che si sente attraverso di noi. Si tratta di una condizione che è difficile provare, perché tutto – nelle nostre esistenze – va contro questa possibilità. Eppure è l'unica condizione che è importante essere. Oltre sé stessi, oltre la politica e l'economia, oltre la religione e l'arte. La vita, finalmente. I misteri dell'anima. Una storia sociale e culturale della psicoanalisi - Eli Zaretsky 2006

Pandemonium - Jorge Alemán

2021-01-22T00:00:00+01:00

Lo spettro di morte evocato dalla pandemia di coronavirus può inaugurare un nuovo dibattito sull'uguaglianza? Il capitalismo, nonostante tutto, non accenna a indebolirsi e i Paesi emergenti sono posti dinanzi a una sfida epocale: intraprendere percorsi di emancipazione in vista di una "radicalizzazione della democrazia" a fronte delle derive neofasciste. In aperto dialogo critico con alcuni dei più importanti pensatori del presente, Jorge Alemán mostra come l'emergenza sanitaria abbia portato alle estreme conseguenze l'ideologia antagonista del neoliberismo, mentre l'estrema destra continua a imputare l'Altro come capro espiatorio di tutti i mali, in una pericolosa deriva culturale che cerca di imporre l'eliminazione dei più deboli a livello globale.

**Emergenza globale, vita e crisi di sistema.  
Riflessioni oltre il COVID-19. Dietro la**

*capitalismo-e-pulsione-di-morte*

**maschera dell'eccezione** - Francesco Caudullo

2020-05-14

Sarebbe bello essere rassicuranti e scrivere che, per quanto nefasta, questa situazione possa essere anche un'opportunità. Ma non sarà così. Non tanto per il COVID-19 di per sé, quanto per la convinzione che la pandemia sia il pretesto per l'attuazione di azioni e misure che ci hanno colti "pronti" a riceverle. Azioni che ci stanno già mutando e che ci segneranno a lungo. Il coronavirus SARS COV-2 e la sua malattia, il COVID-19, sono il detonatore, come avrete modo di leggere nelle quattro riflessioni dell'autore, che innesca una bomba preesistente. Si tratta di un ordigno terribile e altamente pericoloso. Una bomba costruita nel corso di cinquant'anni devastanti di mutazione irrequieta del sistema capitalista contemporaneo come sistema di potere globale, al tempo rimandato della sua profondissima crisi. Completano il volume sei brevi contributi, comparsi sulla stampa e in rete di pensatori sistemici come Giorgio Agamben,

Downloaded from [yougotthiswomen.com](http://yougotthiswomen.com)

on by guest

Mike Davis, Byung-Chul Han, Yuval Noah Harari , David Harvey, Slavoj Žižek.

*Società della merce, spettacolo e biopolitica neoliberale* - Alessandro Simoncini

2022-05-17T00:00:00+02:00

Il volume raccoglie una serie di studi dedicati al pensiero critico. Società della merce, spettacolo e biopolitica neoliberale sono i tre assi tematici intorno ai quali questi scritti sono raccolti e organizzati, con un approccio critico e genealogico alla teoria politica. L'assunto marxiano per il quale sotto il capitalismo gli uomini sono governati da astrazioni che mirano a plasmare tutti i luoghi della produzione e della riproduzione sociale, oltre che le forme e i contenuti della coscienza sociale generalizzata, costituisce lo sfondo teorico della riflessione chiarito nel saggio introduttivo. La costituzione e il consolidamento della moderna società della merce, che ha come corollario l'assoggettamento dei viventi al feticismo del valore astratto; la genesi, lo sviluppo e le metamorfosi dello

spettacolo, inteso come rapporto sociale e come dispositivo di potere; la nascita, l'ascesa e la crisi (dagli esiti incerti) della governamentalità e della biopolitica neoliberale: sono questi i temi trattati nel libro attraverso il confronto con autori anche molto eterogenei tra loro, come Jean Baudrillard, Walter Benjamin, Guy Debord, Franco Fortini, Michel Foucault, Jacques Lacan, Walter Lippmann, Pier Paolo Pasolini, Andy Warhol.

**Leggere Benjamin contropelo** - Damiano Roberi 2020-07-23T00:00:00+02:00

La natura non sembra essere uno dei temi principali delle riflessioni di Walter Benjamin. Quest'opera si propone di mostrare come, al contrario, la leggibilità del suo pensiero per gli interpreti contemporanei sia essenzialmente plasmata da tale aspetto. Ciò vale per l'intero arco delle opere benjaminiane, dall'incompiuto *Passagenwerk* al giovanile *Sulla lingua in generale e sulla lingua dell'uomo*, dal *Dramma barocco tedesco* ai grandi saggi su Goethe,

Kafka, Kraus e Leskov. Andare alla ricerca dell'idea di natura in Benjamin significa scoprire potenzialità - le analisi della violenza perpetrata su di essa dalla modernità, prima barocca e poi capitalista - e incontrare aporie - la bellezza, l'oblio, l'innocenza della natura, ma soprattutto il ruolo dell'uomo nei suoi confronti. Ereditare Benjamin equivale a cercare e trovare nuovi strumenti per rispondere a questa domanda: come pensare l'intreccio di storia e natura che si presenta oggi come crisi ecologica?

**I corpi infranti** - Fiammetta Ricci 2014-01-11

L'ipotesi da cui muove la scelta di temi ed autori di questo percorso è quella di aprire esplorazioni ed incursioni nelle pieghe della cultura umana per cogliere le frizioni e le smagliature tra etica e politica in vista della possibilità, data o negata, di riconfigurare sé stessi e la cultura di cui ogni uomo è forza viva, mutante e trasfigurante. Un viaggio tra luoghi e stanze parallele, che a volte si svelano comunicanti, altre volte solo tracce di afone esistenze. Indagine della storia e tentativo

di una ermeneutica politica non riduttivistica, che intercetti intimamente la concezione e la struttura antropologica a fondamento di una società e di una sua organizzazione politica. La sfida di fondo di questo lavoro è quella di ripensare il posto dell'uomo nell'ordine dei significati del corpo, e ricondurre la corporeità nell'ordine dei significati di una antropologia politica. Da questa ipotesi, viene proposto un itinerario che intercetta alcuni dualismi e fratture come nuclei di criticità da cui muovere e infiltrarsi nelle intersezioni simboliche tra piano etico e piano politico dell'esistenza.

**Mille piani. Capitalismo e schizofrenia** -

Gilles Deleuze 2021-07-30

La pubblicazione di Mille piani, nel 1980, è da considerarsi un evento del linguaggio e del pensiero, scioccante nel colpire e impercettibile nella sua azione trasformatrice, che ancora oggi continua ad agire sui corpi, individuali e collettivi. Come ogni evento, è dovuto scorrere del tempo - e forse altro ne passerà - perché la

densità e la centralità dei temi di quest'opera venissero recepiti in tutta la loro importanza. Le scosse telluriche prodotte da questa «geologia della morale» riguardano svariati ambiti della relazione tra sapere, potere e desiderio, tanto nel campo umanistico, quanto in quello scientifico, economico e politico. L'episteme della tradizione - storica, politica, coloniale, patriarcale - viene colpita implacabilmente dal fuoco amico delle macchine da guerra filosofiche. E tra le fiamme delle immagini dogmatiche del pensiero, un rigoglio incantevole di suoni, luci, brezze, piante rizomatiche, vespe e orchidee, sciamani e animali di ogni sorta, esprime la complicità con un «popolo che

manca», una comunità in divenire appena tratteggiata, che fa delle differenze e delle minoranze il cemento del domani. Per queste e altre ragioni Mille piani è un'opera filosofica ancora in grado di diagnosticare il nostro tempo, ma anche l'arsenale teorico che può riscaldare questi «anni d'inverno», iniziati in concomitanza con la sua pubblicazione e culminanti nella concretizzazione delle «società di controllo», illuminare a giorno la crisi ecologica ed economica che umilia il mondo intero, e far saltare in aria la marea di stupidità, fascismi e pulsioni di dominio che impoveriscono le nostre vite.

Lo stato - Henri Lefebvre 1976